

The background of the page is a solid orange color. In the center, there is a faint, light-colored graphic of a mobile phone with three curved lines above it, representing a signal or Wi-Fi icon. The text is centered over this graphic.

Il Corecom Sicilia *informa*

Serv. 2° - Segreteria generale
Presidente della Regione Siciliana

INDICE

IL CORECOM, FUNZIONI E COMPONENTI	5
LE FUNZIONI	6
LA CONVENZIONE	7
I COMPONENTI	8
FUNZIONI PROPRIE	9
ACCESSO	10
CONTRIBUTI	11
PAR CONDICIO	12
FUNZIONI DELEGATE	13
CONCILIAZIONI	14
DEFINIZIONI	16
MONITORAGGIO E VIGILANZA DELLE TV LOCALI	17
VIGILANZA SUI SONDAGGI	18
IL DIRITTO DI RETTIFICA	19
IL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)	20
TUTELA DEI MINORI	21
ATTIVITÀ E PROGETTI	23
LA SICILIA VERSO IL DIGITALE TERRESTRE	24
NAVIGANTI ALLERTA	25
FACEBOOK: GENITORI ALLA RISCOSSA	27
L'INTERNauta FANTASMA	29
TEMPO D'ESTATE 2014, NEL MARE DELLA RETE	30
I LABORATORI PROPOSTI	31
NUOVE SFIDE PER LA TELEVISIONE PUBBLICA E LOCALE	32
L'OSSERVATORIO REGIONALE PERMANENTE ANTI BULLISMO	37
OLTRE LO SCHERMO	38
LA NUOVA SEDE DEL CORECOM SICILIA A CATANIA	41
ALLEGATI	43
MODELLO UG	44
MODELLO GU 5	46
MODELLO GU 14	47

IL CORECOM FUNZIONI E COMPONENTI

LE FUNZIONI

Il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom), organo funzionale dell'autorità per le Garanzie nelle comunicazioni (Agcom), assicura a livello territoriale le funzioni di governo, garanzia e controllo in tema di comunicazioni. Il Corecom è organo di consulenza in materia di comunicazione e di informazione radiotelevisiva per la Regione siciliana e per l'Assemblea regionale siciliana (Ars).

Il Corecom svolge funzioni proprie e funzioni delegate. Nell'ambito delle funzioni proprie, svolge, fra le tante, attività di vigilanza in materia di Par condicio e garanzia del pluralismo, ai sensi della legge 28/2000; attività relativa alla predisposizione della graduatoria per i contributi alle emittenti televisive locali, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi della legge 488/98; predispone il piano trimestrale dell'accesso alle trasmissioni radiotelevisive regionali, in collaborazione con la Rai, per la messa in onda gratuita di audiovisivi su iniziative sociali, culturali e politiche attuate da soggetti aventi diritto. Nell'ambito delle funzioni delegate, svolge le attività relative a servizi di conciliazione; tutela dei minori; diritto di rettifica; vigilanza sui sondaggi.

La Regione ha istituito il Corecom Sicilia con legge regionale 26 marzo 2002, n. 2.

LA CONVENZIONE

Il 4 dicembre 2015 è stata sottoscritta a Palermo, presso Villa Malfitano, sede della Regione siciliana, la nuova convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate tra l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) e il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) della Sicilia.

A firmare il documento, il commissario delegato dell'Autorità, Antonio Nicita; il segretario generale dell'Assemblea regionale siciliana, Fabrizio Scimè; il segretario generale della Regione siciliana, Patrizia Monterosso, e il presidente del Corecom Sicilia, Ciro Di Vuolo.

Con la firma della nuova convenzione, oltre al tentativo obbligatorio di conciliazione nel settore delle telecomunicazioni (servizi di telefonia mobile e fissa, operatori internet), alla tutela dei minori, al controllo sulla pubblicazione dei sondaggi, e alla tutela del diritto di rettifica nell'ambito delle emittenti televisive locali su istanza di parte (deleghe "di prima fase"), il Corecom Sicilia esercita le nuove funzioni di:

- definizione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazione elettronica;
- vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radio-televisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale;
- tenuta del Registro degli operatori di comunicazione (ROC).



I COMPONENTI

Il Comitato regionale per le Comunicazioni è composto, ai sensi dell'art. 101 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, da cinque componenti nominati dal presidente dell'Assemblea regionale siciliana, sentiti i presidenti dei gruppi parlamentari, in modo da rispecchiare la consistenza di ogni singolo gruppo parlamentare. Il presidente dell'Assemblea regionale siciliana designa il presidente del Comitato tra i componenti nominati.

Il Comitato attualmente in carica, istituito con decreto del presidente della Regione siciliana n. 196 del 14 maggio 2007 in seguito a delibera della Giunta regionale n. 173 del 9 maggio 2007, si è insediato in data 10 luglio 2007 ed è composto da:

- **Ciro Di Vuolo**, Presidente
- **Maria Annunziata Astone**, Componente¹
- **Salvatore Li Castri**, Componente
- **Vincenzo Tanania**, Componente



Figura 1. Da sinistra: Vincenzo Tanania, Maria Annunziata Astone, Salvatore Li Castri e Ciro Di Vuolo



Figura 2. Salvatore Librizzi

1) Maria Annunziata Astone si è insediata il 17 giugno 2016 al posto di Salvatore Librizzi.

FUNZIONI PROPRIE

ACCESSO

La legge 14 aprile 1975, n. 103 "Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva", offre la possibilità ai soggetti collettivi organizzati di presentare domanda al Comitato regionale per le comunicazioni della Sicilia al fine di partecipare ai programmi RAI a diffusione regionale, svolgendo un'attività di comunicazione attraverso le trasmissioni autogestite.

Il procedimento di accesso alle trasmissioni radiofoniche e televisive è gestito dal Corecom che istruisce le istanze di accesso, ne valuta l'ammissibilità e svolge, inoltre, attività di vigilanza sul rispetto degli impegni assunti dai soggetti ammessi e sull'esecuzione dei Piani di messa in onda.

Possono presentare domanda i gruppi di rilevante interesse sociale, in particolare quelli operanti nei settori educativo, assistenziale, ambientale, professionale, ricreativo, sportivo, artistico, turistico, ed altri, le autonomie locali e loro organizzazioni associative, gli enti ed associazioni politiche e culturali, le associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute, i gruppi etnici e linguistici, le confessioni religiose - loro articolazioni regionali, i sindacati nazionali e le loro articolazioni regionali, i movimenti politici, i partiti ed i gruppi rappresentati in Parlamento, nel Consiglio regionale e nei Consigli provinciali e comunali.

Per l'accesso alle trasmissioni regionali sarà pubblicato sul sito apposito avviso.

CONTRIBUTI

Ogni anno i Corecom predispongono le graduatorie delle emittenti televisive locali beneficiarie dei contributi statali previsti dall'art. 45, comma 3, della Legge 23 Dicembre 1998 n. 448. La graduatoria viene stilata sulla base della documentazione inviata dalle emittenti locali che chiedono di usufruire dei contributi statali.

I contributi sono erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni al fine di incentivare l'adeguamento degli impianti in base al piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione.

Le attività svolte dal Corecom comprendono:

- la raccolta delle istanze;
- l'istruttoria per accertare la sussistenza dei requisiti previsti dal D.M. 292/2004;
- la predisposizione della graduatoria regionale, da approvarsi con deliberazione del Comitato;
- la pubblicazione della graduatoria, con comunicazione al Ministero dello Sviluppo Economico (entro trenta giorni dall'approvazione) e alle Società esercenti le emittenti per le quali il beneficio è stato richiesto.

La graduatoria regionale viene formata sulla base di due elementi di valutazione, ossia il personale subordinato dedicato esclusivamente all'attività televisiva nell'anno precedente quello cui si riferisce il bando e la media dei fatturati dell'ultimo triennio. I valori ottenuti (determinati sulla base dei punteggi previsti dal regolamento) vengono elaborati secondo una formula predefinita.



PAR CONDICIO

La tutela del pluralismo è una delle funzioni principali dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), istituita con legge 249/1997.

Le regole della Par condicio divengono più stringenti nei periodi elettorali, per i quali sono dettate precise regole dalla legge 28/2000 e in occasione dei quali l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni emana appositi regolamenti volti a disciplinare l'accesso ai mezzi d'informazione da parte dei soggetti politici e l'imparzialità degli stessi.

Anche in ambito locale, le emittenti televisive e radiofoniche devono garantire il pluralismo, attraverso la parità di trattamento, l'obiettività, l'imparzialità e l'equità sia nei programmi di informazione sia nei programmi di comunicazione politica.

A vigilare sul rispetto di tali principi e delle conseguenti regole in ambito locale è il **Corecom** che ha, dunque, tra i suoi compiti istituzionali anche la vigilanza sul rispetto della Par condicio a livello regionale (compresa la RAI regionale).

L'attività del Corecom si articola in:

- consulenza e informazione, sia nei confronti delle emittenti radiotelesive locali che dei soggetti politici;
- denuncia di violazione della Par condicio istruttoria del procedimento, richiesta delle eventuali controdeduzioni, formulazione della conseguente proposta all'Agcom per l'adozione dei provvedimenti di sua competenza;
- gestione dei messaggi autogestiti gratuiti (MAG): spazi di comunicazione politica per la presentazione, non in contraddittorio, di liste e programmi, riservati ai soggetti politici richiedenti, che le emittenti radiotelesive locali possono trasmettere; rendicontazione dei rimborsi spettanti alle emittenti sulla base del numero dei messaggi autogestiti gratuiti effettivamente andati in onda.

FUNZIONI DELEGATE

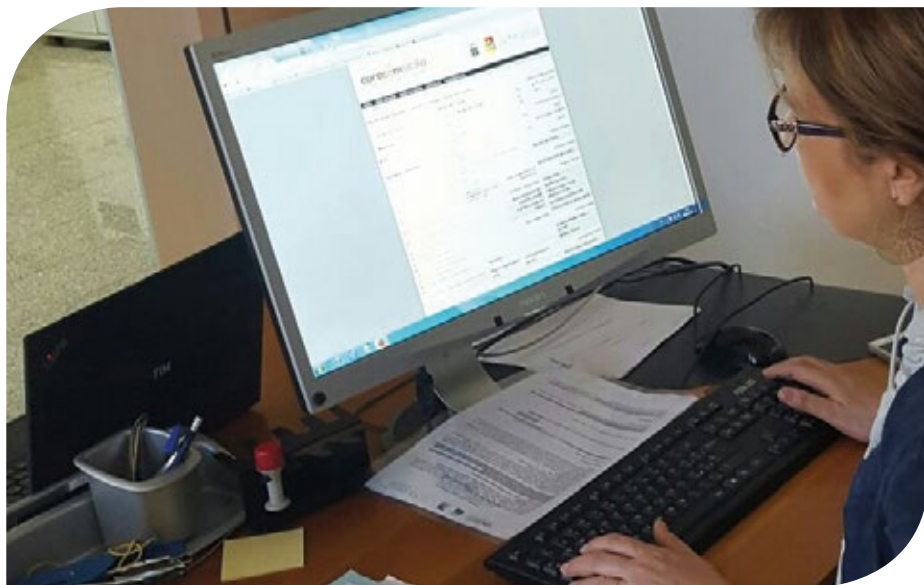
CONCILIAZIONI

Il tentativo di conciliazione è la procedura rapida per risolvere le controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche - satellitari, telefoniche, internet - quando l'utente ritiene di aver subito un torto derivante dal mancato rispetto delle disposizioni relative al servizio oggetto del contratto e dei diritti degli utenti finali stabilite dalle norme, dalle condizioni contrattuali e dalle carte dei servizi.

Il tentativo di conciliazione è obbligatorio prima di ricorrere alla giustizia ordinaria. Avviare la procedura è facile: il servizio è completamente gratuito. In altre parole il Corecom "aiuta" le parti a trovare una soluzione soddisfacente in caso di mancato rispetto dei propri diritti.

Il termine per la conclusione della procedura è di 30 giorni dalla presentazione della domanda, decorso tale termine o in caso di esito negativo l'utente può presentare ricorso al Giudice. L'istanza di conciliazione va presentata al Corecom Sicilia.

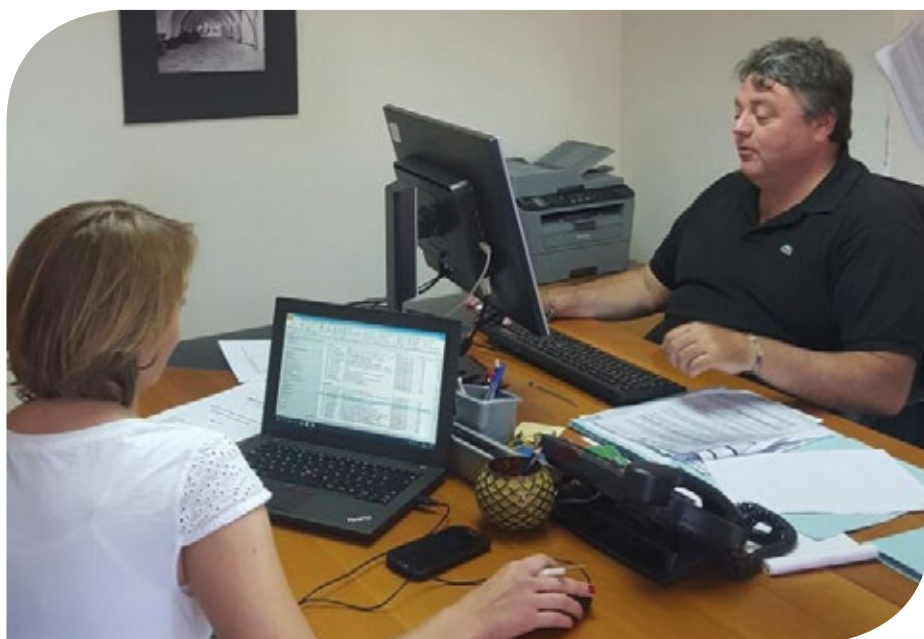
[Modello UG: vedi Allegati]



Negli ultimi cinque anni il Corecom Sicilia ha restituito ai consumatori siciliani più di due milioni e mezzo di euro.

Circa 500 mila euro solo nel 2016, e con l'inizio delle attività nella nuova sede di Catania i numeri potrebbero essere ancora più alti. Sono aumentate del 13,43% nel 2016 le richieste di conciliazione indirizzate al Co.Re.Com. Sicilia, passando a 3.024 dalle 2.666 del 2015. E rispetto all'anno passato è cresciuto del 27,70% anche il numero delle conciliazioni che si è concluso con esito positivo per i consumatori, in udienza o con un accordo tra le parti pre-udienza. In termini economici, grazie all'intervento del Co.Re.Com. Sicilia, i consumatori della regione si sono visti restituire - tra rimborsi, storni e annullamenti - quasi 500 mila euro (494.121). Una cifra che non tiene conto del valore economico delle controversie chiuse in pre-udienza e per questo non perfettamente tracciabili, ma comunque sempre risolte con vantaggio per il cittadino.

[Modello Gu 5: vedi Allegati]



DEFINIZIONI

Quando il tentativo di conciliazione tra utente e operatore di telecomunicazioni si conclude con esito negativo, le parti congiuntamente (o anche il solo utente) possono chiedere al Corecom Sicilia di decidere nel merito del contenzioso.

La procedura di definizione della controversia può essere attivata quando non siano decorsi più di tre mesi dalla data di conclusione del tentativo di conciliazione e se per il medesimo oggetto e tra le stesse parti non sia stata già adita l'Autorità giudiziaria.

La competenza del Corecom non comprende in alcun modo la valutazione di richieste di risarcimento danni: la decisione riguarderà esclusivamente ciò che concerne l'applicazione del contratto di fornitura del servizio (indennizzi, storni e rimborsi di fatturazione).

Il procedimento di definizione amministrativa della controversia può essere attivato con la presentazione al Corecom Sicilia del modello GU14, scaricabile o compilabile online.

L'invio può avvenire:

- con consegna a mano, presso la sede del Corecom Sicilia;
- con l'invio a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno;
- tramite posta elettronica.

La procedura si conclude con l'adozione di un provvedimento decisivo c.d. di definizione che sarà notificato alle parti e, successivamente, pubblicato sul sito del Corecom e dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Il provvedimento del Corecom costituisce un ordine dell'Autorità ai sensi dell'art. 98, comma 11, Dlgs n.259/2003.

Il 2016 è stato il primo anno in cui il Corecom Sicilia si è occupato della gestione della delega sulle definizioni delle controversie, ruolo che lo vede svolgere pienamente le sue funzioni giurisdizionali: le istanze di definizione pervenute sono state 441, ma non ci sono stati provvedimenti decisori in quanto le parti sono sempre riuscite a trovare un accordo in udienza.

[Modello Gu14: vedi Allegati]

MONITORAGGIO E VIGILANZA DELLE TV LOCALI

Dal 1° gennaio 2016 il Corecom Sicilia svolge attività di monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale nei campi attinenti alle tematiche di propria competenza:

- Pubblicità
- Tutela dei minori e garanzie dell'utenza
- Pluralismo socio-politico
- Obblighi di programmazione.

Nell'ambito delle attività delegate, il Corecom svolge anche in caso di violazioni le procedure istruttorie finalizzate all'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori da parte dell'Agcom. L'ammontare della sanzione amministrativa è determinato nel suo minimo e nel suo massimo e viene poi quantificato in sede di adozione del provvedimento in base alla valutazione del caso.

L'adozione di provvedimenti sanzionatori costituisce causa di esclusione o riduzione dei contributi alle emittenti televisive locali.

VIGILANZA SUI SONDAGGI

Il Corecom vigila sul rispetto della normativa in ordine alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi (di opinione, politici ed elettorali). Tale attività consiste nel verificare la correttezza e la trasparenza dell'informazione veicolata attraverso il sondaggio.

I risultati dei sondaggi, riportati dai mezzi di comunicazione di massa, devono essere pubblicati unitamente a "una nota informativa" nella quale sono specificate le modalità di effettuazione del sondaggio. Inoltre, gli stessi risultati devono essere disponibili, nella loro integrità, sul sito web dell'Agcom (per i sondaggi di opinione) o sul sito web della Presidenza del Consiglio dei Ministri (per i sondaggi politici ed elettorali).



Gli utenti, le associazioni o le organizzazioni di qualsiasi tipo hanno, pertanto, l'opportunità di segnalare presunte irregolarità nella pubblicazione dei risultati di sondaggi. Il Corecom Sicilia valuterà le segnalazioni pervenute e avvierà un procedimento secondo quanto previsto dal Capo III del "Regolamento in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa".

IL DIRITTO DI RETTIFICA

Il diritto di rettifica consiste nella possibilità che hanno tutti i cittadini di cui siano state pubblicate immagini lesive della loro dignità o reputazione o a cui vengano attribuiti atti o dichiarazioni non corrispondenti al vero, di richiedere la pubblicazione di proprie dichiarazioni di rettifica in condizioni paritarie rispetto alle notizie oggetto della stessa replica.

La competenza del Corecom riguarda soltanto il settore radiotelevisivo regionale e non la carta stampata.

La normativa di riferimento così recita: “Chiunque si ritenga leso nei suoi interessi morali, quali in particolare l'onore e la reputazione, o materiali, da trasmissioni contrarie a verità ha diritto di chiedere al fornitore di servizi di media audiovisivi lineari, incluse la concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo, all'emittente radiofonica ovvero alle persone da loro delegate al controllo della trasmissione, che sia trasmessa apposita rettifica, purché questa ultima non abbia contenuto che possa dar luogo a responsabilità penali”.

Se la rettifica non viene effettuata entro 48 ore dalla data di ricezione della relativa richiesta, in fascia oraria e con il rilievo corrispondente a quello della trasmissione che ha dato origine alla lesione degli interessi, l'interessato può trasmettere la richiesta, unitamente a copia dell'istanza inviata all'emittente radiotelevisiva, al Corecom Sicilia.

IL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Il Registro degli Operatori di Comunicazione (Roc), istituito con legge n. 249/1997, costituisce l'anagrafe degli operatori di comunicazione. Il Roc ha la finalità di garantire la trasparenza e la pubblicità degli assetti proprietari, consentire l'applicazione delle norme concernenti la disciplina anti-concentrazione, la tutela del pluralismo informativo, il rispetto dei limiti previsti per le partecipazioni di società estere.

Le attività relative alla gestione del Registro sono delegate, per le Regioni, ai Comitati Regionali per le Comunicazioni (Corecom).

Dal 1° gennaio 2016, l'Agcom ha delegato al Corecom Sicilia lo svolgimento dei compiti relativi alla tenuta e all'aggiornamento del Registro:

- espletamento dell'istruttoria dei procedimenti di iscrizione verificando la sussistenza dei requisiti richiesti;
- aggiornamento del Registro mediante la gestione delle numerose informazioni fornite dai soggetti tenuti all'iscrizione;
- rilascio delle certificazioni richieste dagli operatori attestanti la loro regolare iscrizione;
- emanazione di provvedimenti di registrazione, improcedibilità, diffida, cancellazione (ai sensi dell'art.12, commi 1,2,3 dell'allegato 'A' della delibera n.666/08/Cons).

TUTELA DEI MINORI

L'attività del Corecom si esplica sia attraverso un controllo a seguito di segnalazione proveniente da utenti/associazioni/organizzazioni, sia attraverso un monitoraggio d'ufficio, a carattere periodico, su un campione selezionato di emittenti televisive locali.



Le emittenti televisive devono:

- **astenersi dal diffondere trasmissioni che nuocciano gravemente allo sviluppo fisico, psichico e morale dei minori** o che presentino scene di violenza gratuita ovvero pornografiche;
- **astenersi dal diffondere programmi lesivi della dignità personale, dell'immagine, dell'integrità psicofisica e della privacy dei minori** (rispetto dell'anonimato di minori autori, testimoni o vittime di reati, non utilizzo di minori disabili per scopi propagandistici, non intervistare minori in situazioni di grave crisi);
- **evitare la trasmissione di film vietati a minori in fasce orarie protette**, adottare forme di avvertimento preventivo sull'inadeguatezza di talune trasmissioni prima delle 22:30 e ripetere l'avviso dopo ogni interruzione;
- **evitare la trasmissione di pubblicità di alcolici o di servizi telefonici** a pagamento in fascia protetta;
- **evitare la trasmissione di pubblicità ingannevoli.**

Gli utenti, le associazioni o le organizzazioni che intendano segnalare una violazione possono rivolgersi al Corecom che provvederà a verificare la fondatezza dei fatti contestati trasmettendo, eventualmente, all'Agcom una dettagliata relazione.

the 1990s, the number of species in the genus *Chironomus* has increased from 10 to 20, and the number of species in the genus *Procladius* has increased from 1 to 10.

There are a number of reasons for this increase in species diversity. First, the

number of species in the genus *Chironomus* has increased from 10 to 20, and the number of species in the genus *Procladius* has increased from 1 to 10.

There are a number of reasons for this increase in species diversity. First, the

number of species in the genus *Chironomus* has increased from 10 to 20, and the number of species in the genus *Procladius* has increased from 1 to 10.

There are a number of reasons for this increase in species diversity. First, the

number of species in the genus *Chironomus* has increased from 10 to 20, and the number of species in the genus *Procladius* has increased from 1 to 10.

There are a number of reasons for this increase in species diversity. First, the

number of species in the genus *Chironomus* has increased from 10 to 20, and the number of species in the genus *Procladius* has increased from 1 to 10.

There are a number of reasons for this increase in species diversity. First, the

number of species in the genus *Chironomus* has increased from 10 to 20, and the number of species in the genus *Procladius* has increased from 1 to 10.

There are a number of reasons for this increase in species diversity. First, the

number of species in the genus *Chironomus* has increased from 10 to 20, and the number of species in the genus *Procladius* has increased from 1 to 10.

There are a number of reasons for this increase in species diversity. First, the

number of species in the genus *Chironomus* has increased from 10 to 20, and the number of species in the genus *Procladius* has increased from 1 to 10.

There are a number of reasons for this increase in species diversity. First, the

number of species in the genus *Chironomus* has increased from 10 to 20, and the number of species in the genus *Procladius* has increased from 1 to 10.

There are a number of reasons for this increase in species diversity. First, the

number of species in the genus *Chironomus* has increased from 10 to 20, and the number of species in the genus *Procladius* has increased from 1 to 10.

There are a number of reasons for this increase in species diversity. First, the

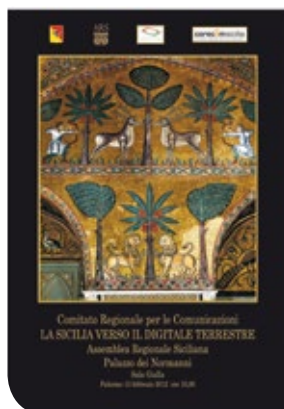
number of species in the genus *Chironomus* has increased from 10 to 20, and the number of species in the genus *Procladius* has increased from 1 to 10.

ATTIVITÀ E PROGETTI

LA SICILIA VERSO IL DIGITALE TERRESTRE

L'impegno del Corecom Sicilia prima, durante e dopo lo switch off

Tra l'11 e il 30 giugno 2012 la televisione siciliana è passata al sistema digitale terrestre (DTT, dall'inglese *Digital Terrestrial Television*), tecnologia che ha consentito una maggiore efficienza nei consumi, meno emissioni radioelettriche e possibilità di utilizzare in modo più razionale le frequenze.



Si è trattato di un passaggio epocale per gli utenti, per le emittenti e di conseguenza per l'offerta televisiva in generale. Ma che, come tutti i cambiamenti, ha prodotto anche qualche incertezza e disagio, soprattutto nella fase iniziale di avvio.

Il Comitato Regionale per le Comunicazioni, nella sua veste di organo di consulenza dell'Ars e della Regione siciliana, proprio nell'ottica di facilitare questa delicata transizione tecnologica ha affrontato l'argomento nel corso del convegno "La Sicilia verso il digitale terrestre", che si è svolto il 12 febbraio 2012 presso la Sala Gialla di Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea Regionale Siciliana. Un incontro voluto fortemente dal presidente del Corecom Sicilia, *Ciro Di Vuolo*, con l'obiettivo di approfondire la materia e tentare di dissipare eventuali dubbi e resistenze.

Prendendo spunto dalle esperienze delle altre Regioni, nel corso del convegno si è prima analizzata la situazione del sistema televisivo in Sicilia e poi si è approfondito il tema del passaggio al digitale, mettendo a confronto le diverse esigenze e soprattutto offrendo una risposta alle tante criticità che assillavano gli addetti ai lavori.

Un impegno, quello del Corecom Sicilia, che è proseguito nel tempo. Il Comitato ha, infatti, attivato in questi anni numerose iniziative di coordinamento e di supporto per tutti i soggetti coinvolti nel passaggio al digitale terrestre. Una platea molto nutrita: si va dalle Tv nazionali e locali (pubbliche e private) alle Istituzioni (Ministero delle Comunicazioni, Regione, Province e Comuni), passando per i tecnici installatori e gli utenti finali. E che ha consentito a molti un ingresso un po' meno traumatico nell'era del digitale.

NAVIGANTI ALLERTA

Un progetto per l'apprendimento della consapevolezza dei possibili "rischi" del web

Il Corecom Sicilia, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, ha patrocinato nel 2013 la pubblicazione del libro "Naviganti allerta", messo gratuitamente a disposizione delle scuole elementari della regione siciliana e destinato ai bambini di età compresa tra i 9 e gli 11 anni, che illustra i possibili pericoli della navigazione su Internet e le modalità con le quali è possibile difendersi. Il progetto è stato curato dalla psicologa Alessandra Palma, coordinatrice scientifica.

Nel corso dell'incontro di presentazione del volume, nella Sala Gialla di Palazzo dei Normanni a Palermo, il presidente del Corecom Sicilia **Ciro Di Vuolo** ha sottolineato i pericoli della "sindrome da isolamento sociale". "Oggi, la sindrome da isolamento sociale - ha detto Di Vuolo - determinata dall'eccessivo utilizzo dei media, colpisce gran parte degli adolescenti. I bambini, sfogliando un bel libro dal volume rigido e colorato e leggendo una bella storia animata raccontata da un delfino, non solo apprendono i rischi e i pericoli celati nel web, ma coltivano al contempo l'importanza della lettura di un libro, che troppo spesso ai nostri giorni si va perdendo già in primissima età".

"I dati ci hanno dimostrato che esistono dei livelli di rischio, perché fino a questo momento la fascia di età presa in considerazione per quel che riguarda l'accesso ad Internet è quella relativa alla prima adolescenza, tra i 13 e i 17 anni - spiega Alessandra Palma -, ma ci siamo resi conto che l'approccio al web comincia anche ad un'età inferiore e abbiamo focalizzato l'attenzione su un gruppo di bambini dai 9 agli 11 anni. I bambini che hanno preso parte alla fase sperimentale chattano per il 55 per cento, il 50 per cento di questi ha parlato con un bambino sconosciuto e solo il 15 per cento lo ha detto ad un adulto. Molti di questi hanno un profilo su facebook, sapete che non si può accedere a Facebook se non prima dei 13 anni, quindi molti di loro hanno mentito".

“I bambini si incontrano con grida e danze sulla spiaggia di mondi sconfinati. Costruiscono castelli di sabbia e giocano con conchiglie vuote. Con foglie secche intessono barchette e sorridendo le fanno galleggiare sulla superficie ampia del mare. I bambini giocano sulla spiaggia dei mondi. Non sanno nuotare né sanno gettare le reti”

Due classi di quinta elementare suddivise in due gruppi, uno sperimentale e uno di controllo, sono state coinvolte nelle tre fasi del progetto. Ad entrambi i gruppi, nella prima fase, è stata distribuita una scheda ad hoc per monitorare il grado di conoscenza del web, dei pericoli nascosti in esso e per tracciare un livello di consapevolezza dei rischi. Nella seconda fase è stato fornito il volume “Naviganti allerta” solo al gruppo sperimentale. Infine, nella terza fase, entrambi i gruppi sono stati nuovamente esaminati per verificare, dopo la lettura del libro, la presenza di un training educativo nel primo gruppo rispetto al secondo.

I dati sperimentali hanno dimostrato che il testo “Naviganti allerta” è efficace per focalizzare l’attenzione dei bambini sui possibili rischi della Rete e insegnare loro alcune modalità comportamentali da utilizzare nell’approccio ai New Media.

Le conclusioni hanno portato alla consapevolezza che l’utilizzo del mezzo informatico da parte dei più piccoli non può e non deve essere impedito. È invece necessario procedere, fin dalla prima infanzia, a un’educazione all’uso del computer e del web che possa prevenire fenomeni di dipendenza da internet o di ritiro sociale all’interno della rete.



FACEBOOK: GENITORI ALLA RISCOSSA

Una guida pratica per educare i propri figli a un uso consapevole dei social network



Proteggere i “naviganti” adolescenti dal lato oscuro del web, e in particolare dei social network. Tra pc e smartphone, ormai ampiamente diffusi anche tra le fasce d’età più giovani, sono sempre di più i ragazzi che vivono la maggior parte della loro giornata online. Ed è sempre più importante, perciò, rendere consapevoli i ragazzi dei rischi che corrono: dai brutti incontri all’isolamento. Il Corecom Sicilia, nell’ambito della sua funzione di sorveglianza e tutela dei minori e da sempre attento alle difficili problematiche connesse all’utilizzo della rete da parte dei giovanissimi, ha sponsorizzato il libro “Facebook: genitori alla riscossa”, un vademecum per non smarrire i propri figli online scritto da Gianmaria de Paulis. In collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, circa mille copie del volume sono state consegnate nel 2014 nelle scuole di Palermo, Messina, Catania, dopo una presentazione dell’iniziativa all’Auditorium Rai del capoluogo siciliano.

Il volume è una guida pratica di facile consultazione per capire come educare i propri figli a un uso corretto e consapevole dei social network, aiutarli a proteggere la loro sfera privata da intrusioni malevoli e agire nel rispetto delle regole di comportamento e della privacy. “I social network - ha detto il presidente Di Vuolo - hanno innegabilmente un lato oscuro, soprattutto se usati senza cognizione nelle fasce di età più sensibili, ovvero l’infanzia e l’adolescenza. Non per questo, però, vanno demonizzati, perché sono evidenti le opportunità che possono offrire per lo sviluppo dei nostri figli.

È fondamentale informarsi, conoscere, capire: responsabilità che non sono soltanto dei ragazzi ma anche dei genitori, che su questo tema non possono mai abbassare la guardia”.

Corecom Sicilia, nella primavera del 2016, ha portato il libro e i suoi consigli anche a Lampedusa, nell’ambito della “Scuola di formazione giornalistica per studenti” organizzata dall’Associazione “Occhi blu” Onlus, in memoria della giornalista scomparsa, Cristiana Matano. Il presidente Di Vuolo ha partecipato all’incontro che si è svolto nei locali dell’aeroporto di Lampedusa tra gli studenti delle scuole superiori e delle terze medie e l’autore del libro De Paulis.

L'INTERNAUTA FANTASMA

Il diritto di espressione e la responsabilità nel Web

Attacchi verbali, diffamazione e in qualche caso una vera persecuzione digitale, ancora più insopportabile in quanto lanciata in forma anonima. Quello dei "leoni da tastiera", dei "troll" e degli "haters" è un sottobosco che popola la giungla di Internet, che ha dato vita negli ultimi anni a fenomeni preoccupanti di cyberbullismo rivolti soprattutto a teenager e personaggi pubblici. E molto spesso non rischiano nulla, proprio perché Internet permette di tenere celata la propria identità. Eppure qualcosa sembra muoversi.

Se ne è discusso il 14 aprile 2014 a Palermo nel corso del convegno "L'internauta fantasma. Il diritto di espressione e la responsabilità sul web", organizzato dal Corecom Sicilia con l'Ordine dei Giornalisti regionale, al quale hanno partecipato tra gli altri, oltre al presidente **Ciro Di Vuolo** e a quello dell'Ordine **Riccardo Arena**, anche il presidente dell'Antitrust, **Giovanni Pitruzzella**, il direttore de *Il Fatto Quotidiano*, **Peter Gomez**, e il direttore di *Panorama*, **Giorgio Mulé**.

"Regolamentare gli spazi di comunicazione e condivisione on line è un'esigenza imprescindibile - spiega **Ciro Di Vuolo** - il fenomeno del trolling, ovvero quei commenti provocatori e irritanti, lasciati in rete al solo scopo di ledere l'onorabilità e l'immagine di terzi, deve essere in qualche modo arginato. Libertà non equivale ad anarchia ed assenza di regole e il sacrosanto diritto di espressione non deve mai sovrapporsi alla reputazione e alla dignità

Un tema che coinvolge direttamente la categoria dei giornalisti e che va a braccetto con il tema del diritto alla riservatezza e all'oblio e che, in un mondo come quello di Internet, dalla memoria quasi perenne, non viene garantito quasi mai.

TEMPO D'ESTATE 2014, NEL MARE DELLA RETE

*Il progetto in collaborazione
con Telefono Azzurro*



Sono stati 200 i bambini e gli adolescenti che hanno partecipato ai due campus realizzati nel 2014 da Telefono Azzurro con il patrocinio del Corecom Sicilia nell'ambito del progetto "Tempo d'estate 2014, nel mare della rete". Una serie di iniziative ludiche e laboratoriali sulla sicurezza, con giochi, filmati sul cyberbullismo e poliedriche iniziative, con cadenza settimanale, rivolte anche agli educatori, che hanno posto l'attenzione sulla formazione e sull'uso sicuro della rete da parte dei minori. Attraverso le attività tipiche del tempo d'estate si è sollecitata nei bambini e nei ragazzi la consapevolezza di quanto sia necessaria ed importante una maggiore attenzione nell'utilizzo di Internet, conoscendone i pericoli e, al contempo, sapendo gestire le modalità di protezione. A questa esperienza, inoltre, hanno potuto partecipare anche i genitori dei ragazzi affinché potessero diventare più sensibili e più attenti alle possibili insidie.

"Il progetto rappresenta la prima di una serie di idee e proposte future, sempre rivolte a garantire la sicurezza e la tutela dei minori, che ci vedranno in reciproca collaborazione con il Telefono Azzurro, anche con il coinvolgimento dell'Ufficio Scolastico Regionale e della Polizia Postale", ha detto il presidente del Corecom Sicilia **Ciro Di Vuolo** – Le problematiche legate ai rischi della navigazione online, dove le insidie possono rivelarsi numerose, sono da sempre al centro della nostra attenzione come Corecom ed è per questo che non ci tiriamo mai indietro quando si tratta di supportare iniziative legate al corretto uso dei social da parte dei minori".

Il progetto si è chiuso con una divertente caccia al tesoro che ha coinvolto tutti coloro i quali hanno preso parte ai laboratori ma anche altre famiglie con bambini tra i 5 e i 13 anni.

I LABORATORI PROPOSTI

“Nel mare della rete” Target 3°-5° Primaria

Un'acquario con all'interno delle sagome di pesci e molluschi con sotto riportate delle frasi stimolo su internet, i ragazzi a turno pescano con delle canne questi pesci, leggono la parola e la mettono in uno dei due retini (rischio/opportunità). Poi, insieme all'operatore si riflette sulla parola estratta suggerendo le strategie più adatte per proteggersi da situazioni pericolose.

“Posta con la Testa” Target Secondaria Primo e Secondo Grado

Una gigantografia della pagina FB di Generazioni Connesse o del sito Web, sulla quale i ragazzi possono con dei fumetti adesivi suggerire quali sono, secondo loro, i consigli che darebbero per usare Internet in maniera sicura e legale. Poi, i ragazzi tramite gli Ipad e Laptop degli Operatori potranno postare sull'eventuale pagina FB, in forma anonima o inserendo solo il nome e l'età, il suggerimento elaborato.

“I video della Rete” Target Secondaria Primo e Secondo Grado

Dei video realizzati da peer educator delle Scuole Superiori servono per discutere con i bambini ed i ragazzi sulle insidie della rete con particolare riferimento alle strategie per difendersi dal cyber bullismo.

“I Nostri video della Rete” Target Secondaria Primo e Secondo Grado

I bambini ed i ragazzi vengono coinvolti attivamente nella realizzazione di video sulla sicurezza in rete.

“Le insidie della Rete” Target Secondaria Primo e Secondo Grado

I ragazzi ricevono delle strisce di fumetti da completare con piccoli disegni e con parole in cui devono suggerire al personaggio protagonista dei consigli per uscire da alcune situazioni online pericolose. Attraverso un'applicazione per Tablet i ragazzi possono doppiare con le loro voci direttamente i personaggi dei fumetti che hanno creato.

NUOVE SFIDE PER LA TELEVISIONE PUBBLICA E LOCALE

Orizzonti e prospettive su media e minori



Non esiste ragionamento sulla televisione del futuro che possa prescindere dalla qualità. È questa la parola chiave che è emersa nel corso dei lavori del convegno organizzato il 19 ottobre del 2015 dal Corecom Sicilia e dall'Università degli Studi di Palermo a Villa Malfitano a Palermo, "Nuove sfide per la televisione pubblica e locale". Qualità del servizio pubblico, qualità dei contenuti a tutela dei minori, qualità dei palinsesti per l'evoluzione delle televisioni private locali.

In un mondo in cui tutti abbiamo uno o più smartphone sempre connessi, in un mondo in cui il tablet è diventato il nuovo oggetto di culto anche per i più piccoli (ma proprio piccoli!), ci si chiede: perché un convegno sulla televisione? Non è anacronistico? Assolutamente no, perché, come dimostrano i dati delle ultime ricerche sociali, quasi sorprendentemente,

la televisione è ancora il mezzo a cui ci si affida di più, per informarsi o semplicemente per svago.

Il calo dei telespettatori della TV tradizionale è stato compensato dal successo delle sue nuove forme di fruizione, visto che la web tv è passata da una utenza del 4,6% nel 2007 al 23,7% del 2015, e la mobile tv dall'1% all'11.6%. Inoltre, oggi un italiano su dieci possiede una smart tv connessa a Internet.

Sempre più connessi alla Rete, attivi su differenti schermi, ma ancora fedeli alla televisione, quindi.

In Sicilia però è emerso un problema di settore non trascurabile. “Le emittenti private locali sono troppe - ha detto il presidente del Corecom Sicilia, **Ciro Di Vuolo**. - Un numero così elevato è anacronistico. Anche perché non si può più pensare che il contributo pubblico possa sostituire una politica economica concorrenziale. Pluralità non vuol dire che l’informazione arriva da tante emittenti differenti ma è piuttosto sinonimo di buona informazione, che guardi soprattutto ai territori di competenza. È sui palinsesti dunque che si deve ragionare”.

Nella sessione del convegno dedicata alle emittenti televisive locali, si sono confrontati editori, giornalisti ed esperti di settore che hanno concordato sulla necessità di una riforma globale e organica che, come ha sottolineato **Fabrizio Berrini**, dell’associazione **Aeranti Corallo**, “possa restituire agli imprenditori la voglia di andare avanti”. Una necessità evidenziata anche da **Confindustria Radio Tv**: “Dopo sei anni di segno meno, un imprenditore non può resistere ancora a lungo in queste condizioni. Stiamo assistendo - ha detto **Rosario Alfredo Donato** - al definitivo tracollo del sistema”.

Si è parlato anche di esperienze innovative e di successo, come la web radio-tv di **Ateneo** dell’Università di Palermo, raccontata da **Gianfranco Marrone**, docente ordinario di Semiotica. Si tratta di una radio-tv che trasmette in streaming e on demand sul web, non solo per raccontare i fatti che accadono in ateneo e per il pubblico di ateneo, ma anche per dare voce agli esperti che raccontino il mondo, i fatti esterni.

Il segretario regionale dell’Assostampa Sicilia, **Alberto Cicero** ha sottolineato come oltre all’elevato numero, 110, molte delle emittenti televisive siciliane presentano “palesi situazioni di irregolarità lavorative e contributive”, così come denunciato da un’indagine condotta tre anni fa dall’Assostampa e messa a disposizione delle autorità competenti, compresa l’Antimafia nazionale. Cicero ha poi evidenziato, come “emblema di questa situazione di crisi, sia la paradossale vicenda di **Antenna Sicilia**, l’emittente numero uno in Sicilia, che sta per licenziare 16 fra tecnici e giornalisti”.

Qualità è stata anche la parola chiave nella sessione dedicata al rapporto tra media e minori. A partire dalla domanda della responsabile delle Politiche culturali del Censis, **Elisa Manna**, “quale immagine della società stiamo trasmettendo?”, i relatori si sono confrontati sulle problematiche quotidiane che si devono affrontare quando si fa informazione. “Un dilemma etico quotidiano”, ha detto **Silvana Polizzi**, allora caporedattore **TgR Rai**. Ma il presidente del Comitato Media e minori, **Maurizio Mensi**, ha sottolineato come l’etica ormai non basti. “Servono sanzioni pesanti, gravi. Chi sbaglia deve pagare. Il ricorso all’etica non basta più”.

Si è valutato che i bambini dei Paesi occidentali passano davanti alla televisione una media di 30-40 ore a settimana: questo per molti di loro è più del tempo che trascorrono a scuola, e rappresenta la principale attività extrascolastica. La televisione costituisce pertanto un importante elemento nella vita dei nostri piccoli, capace di incidere sullo sviluppo della loro personalità.

Dati statistici e casi clinici evidenziano come le famiglie purtroppo siano scarsamente attente a riconoscere i programmi più adatti all'età dei figli: spesso sottovalutano i rischi ai quali sono esposti i ragazzi, non controllano le trasmissioni che i bambini vedono, non ne discutono con loro, consentendo a quanto trasmesso di influenzare, quando non di invalidare, le dinamiche educative e di comunicazione all'interno della famiglia.

Il sistema dei bollini verdi, gialli e rossi, per indicare se il programma può essere visto da minori non accompagnati, accompagnati o se del tutto sconsigliato per i più piccoli, funziona a volte da campanello d'allarme, ma non si è dimostrato troppo efficace nella gestione dei contenuti che raggiungono i più piccoli.

Il problema è proprio l'interconnessione tra i media: un contenuto contrassegnato dal bollino rosso che un genitore riesca a intercettare e impedire al figlio di vedere, potrà essere recuperato poche ore dopo – se non immediatamente – nella Rete, dove le maglie del controllo genitoriale purtroppo sono più larghe.

La TV del futuro è indissolubilmente legata ai social: è la rete che regala la dimensione sociale alla televisione restituendole quella centralità che tanti temevano perdesse.

Il problema è che “nei meandri della rete la tutela si disperde. Bisogna intervenire dal basso”, ha detto Gianna Maria Cappello, docente dell'Università di Palermo. Anche Antonio Nicita, commissario dell'Agcom è stato d'accordo: “I problemi legati alla natura del mezzo vanno affrontati con forme di tutela che considerino il fatto che le informazioni arrivano in grandi blocchi e in massa”.

Nel corso del convegno, sono stati anche premiati gli studenti delle scuole siciliane che sono arrivati nella classifica finale del concorso di idee “Una nuova carta d'identità per la Rai”: il Liceo Scientifico “A. Volta” di Caltanissetta, l'Istituto Tecnico “Leonardo Da Vinci” di Milazzo (Me) e l'Istituto Tecnico “A. Rizza” di Siracusa. I ragazzi hanno raccontato com'è la tv che vogliono, la tv del futuro che si aspettano. È una tv che parla la loro lingua, che conosce valori come il multiculturalismo, l'innovazione, la partecipazione.



Il concorso, organizzato da Articolo21, Eurovisioni e Fondazione Giuseppe Di Vittorio, con la collaborazione di numerose associazioni culturali e di settore, è stato un'occasione per avvicinare il mondo della scuola e dell'università al servizio pubblico radiotelevisivo, ma anche un modo per aprire tra i giovani una riflessione sui valori che sono alla base dell'Articolo 21 della Costituzione: la libertà di espressione, il diritto di informare e di essere informati, il rispetto del pluralismo e, più in generale, i nuovi diritti di cittadinanza.

Ecco gli elaborati delle tre scuole finaliste.

ISTITUTO SUPERIORE "A. RIZZA" SIRACUSA

La missione del Servizio pubblico televisivo trova fondamento nei principi posti dalla Costituzione italiana e dall'Unione europea. La televisione pubblica ha la responsabilità di informare, educare e organizzare il dibattito democratico, a livello nazionale e internazionale. L'interesse pubblico generale, vero riflesso della società, deve basarsi su valori forti: l'indipendenza, l'universalità, l'innovazione, la modernità, l'affidabilità e la credibilità delle informazioni, la promozione delle diversità. Sostenere la cittadinanza e la società civile, promuovere l'educazione e l'apprendimento, stimolare la creatività e l'eccellenza culturale, il rispetto per l'altro e per la diversità, per favorire l'interesse e il coinvolgimento. Il pubblico dev'essere al centro di ciò che si progetta.

ISTITUTO TECNICO “LEONARDO DA VINCI” MILAZZO (ME)

La Rai, come tv nazionale, si impegna ad offrire un servizio mirato a soddisfare le esigenze diversificate della popolazione, promuovendo le diversità culturali, linguistiche, storiche e sociali pur mantenendo sempre salde le radici del proprio territorio. Essa deve promuovere l'arte, la cultura e l'educazione civica per lo sviluppo sociale del paese. Tutto ciò deve essere realizzato garantendo l'imparzialità del pensiero da preferenze politiche, etiche e religiose con uguale riguardo all'identità di ogni utente. La Rai, come soggetto essenziale nel panorama nazionale si assume la responsabilità per una corretta informazione volta a mantenere aggiornati i propri utenti sulla realtà che li circonda.

LICEO SCIENTIFICO ALESSANDRO VOLTA, CALTANISSETTA

La nuova carta d'identità della Rai deve coniugare tradizione e innovazione, rafforzando, comunque e sempre, il suo ruolo di televisione pubblica, chiamata a favorire la libertà di espressione, attraverso la pluralità delle idee. Un aspetto tradizionale irrinunciabile delinea la RAI come mezzo di identificazione culturale e linguistica di un popolo, che, anche attraverso la televisione, si senta "Italiano". Un altro prevede che, pur nella varietà dei palinsesti, il fine ludico e quello formativo siano bilanciati e declinati in base alle fasce di pubblico. Di contro l'innovazione non può limitarsi agli aspetti tecnologici, anch'essi però fondamentali, ma costringe la RAI a considerare le nuove realtà multietniche e multiculturali esistenti in Italia, senza trascurare la formazione del nuovo cittadino italiano, europeo e globalizzato. In questo senso deve essere potenziato il ruolo delle reti cosiddette "minori", soprattutto di quelle tematiche, così veramente la Rai sarebbe "di tutto, di più".

L'OSSERVATORIO REGIONALE PERMANENTE ANTI BULLISMO

Inaugurato nei locali di via Carducci a Palermo confiscati alla mafia

Il Corecom Sicilia al fianco delle scuole per combattere il fenomeno del bullismo. Con un investimento di cinquemila euro il Comitato ha finanziato l'acquisto dell'attrezzatura tecnologica per lo svolgimento delle attività del primo Osservatorio regionale permanente anti bullismo, inaugurato a maggio 2016 all'interno dei locali confiscati alla famiglia mafiosa Guzzo-Campo e affidato ai ragazzi del liceo scientifico "Galileo Galilei" di Palermo, con la supervisione dell'Ufficio scolastico regionale.

Lo sportello, inaugurato alla presenza del ministro della Giustizia Andrea Orlando, si trova al piano terra e al primo piano di via Carducci 6 ed è il terzo centro anti bullismo nato in un bene confiscato alla mafia, dopo quelli di Milano e Caserta. Qui la novità è che gli studenti, grazie al supporto di Radio 100 Passi, da un anno si occupano anche della realizzazione e messa in onda delle trasmissioni della web "Radio Gaga". Un megafono formidabile che, in mano ai ragazzi, ha consentito di allargare lo spettro dell'attenzione sul fenomeno del bullismo tra le fasce d'età più giovani.

"La scuola - spiega il presidente di Corecom Sicilia, **Ciro Di Vuolo** - è l'incubatrice più importante della legalità. E il fenomeno del bullismo si combatte soprattutto coinvolgendo i ragazzi e creando per loro occasioni di condivisione".



OLTRE LO SCHERMO

Il pubblico dei minori tra consumo televisivo e cultura digitale



Alla luce delle recenti trasformazioni della *children television*, del crescente uso di strumenti digitali da parte dei più piccoli e, parallelamente, dei cambiamenti del settore delle televisioni locali, l'offerta televisiva per bambini è radicalmente cambiata negli ultimi anni.

L'incontro di studi "Oltre lo schermo. Il pubblico dei minori tra consumo televisivo e cultura digitale", organizzato dal Corecom Sicilia, in collaborazione con il Dipartimento di Culture e Società dell'Università di Palermo, il 31 maggio del 2015 nella sede del Rettorato dell'Ateneo palermitano, è servito per fare il punto sulle tendenze nei consumi televisivi dei minori e sulla programmazione a loro dedicata, a livello nazionale e locale.

Tra i relatori, oltre agli studiosi e agli esperti del settore, provenienti da tutta Italia, anche alcuni rappresentanti delle Istituzioni. Perché oggi la tutela dei minori nella comunicazione mediatica nazionale e locale, oltre che un imprescindibile imperativo etico è anche un importante compito istituzionale.



Nel corso del convegno è stato presentato lo studio “Ricognizione e analisi strategica della comunicazione del settore radiotelevisivo siciliano e la programmazione per minori” di Ilaria Ventura Bordenca, un’indagine conoscitiva e qualitativa sulla programmazione del settore dell’emittenza locale siciliana, con particolare riferimento alla programmazione per bambini.

Sono state selezionate alcune emittenti della realtà radiotelevisiva siciliana e, nell’ambito di uno studio più ampio che fotografa le tendenze in atto nella programmazione delle tv siciliane negli ultimi anni, ne sono stati analizzati palinsesti e strategie di programmazione.

Attraverso interviste a direttori ed editori e attraverso l’analisi dei palinsesti, emerge che l’informazione locale è il vero plus delle tv locali, reale risorsa strategica attorno alla quale viene ideata e realizzata la maggior parte della produzione televisiva. In un quadro di forte crisi economica, riassetamenti aziendali e conseguenze del passaggio al digitale terrestre, i responsabili delle tv siciliane sono concordi nel ritenere che la vera offerta, per oggi e per il futuro, è garantire l’informazione sulle notizie locali, non solo a livello regionale ma anche iper-locale: fatti di quartiere, di città, di strada, di area provinciale. La tendenza in atto è quella verso la tematizzazione sull’informazione locale.

In un'offerta che complessivamente predilige l'informazione, lo sport e i talk con ospiti, sempre a dimensione locale, il pubblico è dichiaratamente adulto, sopra i 30-40 anni. Pochi giovani seguono l'emittenza locale, in un contesto di amplissima offerta culturale su tutti i canali del digitale terrestre e del satellitare. In questo quadro, i bambini non sono più audience di interesse per gli editori e i direttori di testata: a differenza di quello che accadeva fino agli anni 90 quando alcune emittenti riuscivano a trasmettere cartoni animati e a produrre, in qualche caso, programmi contenitore pomeridiani. La concorrenza, a detta di direttori ed editori, infatti è costituita dai canali tematici dei grandi network nazionali internazionali che mandano no-stop in onda programmi ad hoc per bambini, ma anche dal web: canali you tube e social network sono tra i luoghi virtuali di intrattenimento più frequentati da bambini e ragazzini.

In questo quadro di forte concorrenza e alti costi per produrre programmi ad hoc di qualità, quasi nessuna delle tv siciliane al momento realizza programmi dedicati ai minori o pensati con loro, se non pochissimi casi, tra quelli presi in considerazione, e sempre in collaborazione con le scuole. È infatti tramite il filtro delle istituzioni scolastiche o delle associazioni sportive e musicali che tendenzialmente i ragazzi entrano nel circuito delle tv o come autori-ideatori (ad esempio, per i tg dei ragazzi) o come partecipanti (in dibattiti su temi di attualità, quiz game, talent show).

“Per uscire dalla crisi però – sottolinea **Ciro Di Vuolo**, presidente del Corecom Sicilia – bisogna investire su qualcosa di nuovo, di inedito. Si può fare molto per i più piccoli, ma serve la volontà degli editori di rischiare e puntare lì dove c'è attualmente un vuoto”.

LA NUOVA SEDE DEL CORECOM SICILIA A CATANIA

*Per tutelare nel migliore dei modi
anche i cittadini della Sicilia orientale*

I Corecom sono esempi di eccellenza del decentramento amministrativo. La dislocazione regionale è risultata idonea ad assicurare agli utenti del sistema delle comunicazioni servizi, garanzie e strumenti di tutela radicati nel territorio, facilmente accessibili e poco onerosi. Ma in una regione come la Sicilia, che è l'isola più grande del Mediterraneo nonché la regione più estesa d'Italia, si è avvertita da subito l'esigenza di aprire una seconda sede oltre a quella del capoluogo, Palermo. Un obiettivo per il quale il Comitato siciliano si è battuto dai primi giorni d'insediamento e che è stato raggiunto nei primi mese del 2017 con l'inaugurazione dei nuovi uffici a Catania.

“Un obiettivo – ha detto il presidente del Corecom Sicilia, **Ciro Di Vuolo** – per cui ci siamo spesi senza pause in questi anni per venire incontro alle esigenze di tutti i cittadini del versante orientale dell'Isola che da oggi potranno accedere ai servizi resi dai nostri uffici senza doversi necessariamente spostare a Palermo”.



Nella nuova sede di Catania sarà possibile accedere a tutti i servizi resi dal Corecom, e in particolare alle conciliazioni e alle definizioni, strumenti gratuiti in difesa dei diritti dei consumatori nei confronti delle compagnie di telecomunicazioni.

“Se in questi cinque anni – ha affermato Di Vuolo – abbiamo restituito ai consumatori siciliani più di due milioni e mezzo di euro, circa 500 mila euro solo nel 2016, sono sicuro che con l’inizio delle attività a Catania potremo ottenere ancora di più a vantaggio dei cittadini della Regione. I dati dimostrano che l’attività del Corecom si conferma un’esperienza positiva di decentramento amministrativo e di giurisdizione alternativa, capillare e del tutto gratuita”.

“L’apertura a Catania della seconda sede del Corecom Sicilia – ha detto il presidente dell’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Angelo Marcello Cardani - conferma non solo la stretta collaborazione tra l’Agcom e i Comitati Regionali per le Comunicazioni ma anche la volontà di implementare il rapporto con il territorio, per affrontare le sfide legate alla rivoluzione digitale e alla convergenza multimediale, proseguendo, altresì, nella virtuosa attività di tutela del consumatore.



Da sinistra: Giuseppe Spampinato, Francesco Di Chiara, Ciro Di Vuolo, Enzo Bianco, Salvatore Li Castri e Vincenzo Tanania

zazione composta dal presidente del Corecom Sicilia Ciro Di Vuolo, dal direttore dell’Agcom Nicola Sansalone, dai componenti del Comitato Salvatore Li Castri e Vincenzo Tanania, e dal dirigente regionale del Corecom Sicilia Francesco Di Chiara si è recata al Municipio di Catania per incontrare il sindaco di Catania Enzo Bianco che ha accolto con favore l’apertura della nuova sede del Corecom Sicilia a Catania.

In occasione della conferenza stampa di presentazione della nuova sede, a cui ha partecipato anche il direttore dell’Agcom Nicola Sansalone, il Comitato regionale si è riunito nei locali del Corecom di Catania, nell’ex Palazzo Esa, alle spalle di Villa Bellini. Al termine della conferenza stampa, una delega-



ALLEGATI
MODELLO UG
MODELLO GU 5
MODELLO GU 14



Il presente Formulario intende facilitare l'accesso degli utenti e dei consumatori alle procedure per l'esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione presso i Corecom, ai sensi del Regolamento concernente la risoluzione delle controversie tra utenti ed operatori di comunicazioni elettroniche approvato con delibera n. 173/07/CONS
IL FORMULARIO DEVE ESSERE COMPLETO IN TUTTE LE SUE PARTI

Al Corecom della Regione _____ Al Corecom Provincia Autonoma di _____
Sede di¹ _____

DATI RELATIVI ALLE PARTI

Istanza presentata da:

Nome e cognome o denominazione dell'istante

con residenza/sede in via, piazza n. _____

Città _____ CAP _____

Codice fiscale / P. IVA _____

Rappresentato da² _____

in qualità di _____

recapiti per le comunicazioni

Via, Piazza³ _____

Città³ _____ CAP _____

Telefono _____ Cellulare _____

Fax⁴ _____

Email⁴ _____

numero telefonico di utenza interessato⁵ _____
codice cliente (n. contratto) _____

nei confronti di:

Nome e cognome o denominazione della controparte:

con residenza/sede in via, piazza n. _____

Città _____ CAP _____

NOTE

COMPETENZA TERRITORIALE: l'istanza va presentata al Corecom della Regione ove è situata l'utenza fissa, ovvero, negli altri casi, ove ricade il domicilio dell'utente dichiarato al momento del contratto.

1. Nelle Regioni con diverse sedi di conciliazione indicare quella preferita.
2. Da compilare soltanto se il formulario è sottoscritto dal rappresentante di una persona giuridica o da un terzo munito di procura autentica.
3. Da compilare se ai fini del procedimento si sceglie domicilio con indirizzo diverso da quello di residenza/sede indicato nella parte superiore.
4. Nel caso venga indicato un numero di fax e/o un indirizzo email la corrispondenza verrà inviata con uno di tali mezzi.
5. Da compilare solo se l'istanza riguarda servizi telefonici o di accesso ad internet.
6. Da non compilare se si intende partecipare personalmente. In ogni caso è possibile delegare anche successivamente.

L'OGGETTO DEL CONTRATTO

Tipo di utenza privata business

a. Servizi di telefonia fissa

d. Servizi televisivi a pagamento

b. Servizi di telefonia mobile e personale

e. Servizi di telefonia ISDN

c. Servizi internet/Adsl

f. Servizio Universale

g. Altro (specificare) _____

II. OGGETTO DELLA CONTROVERSIA

- | | | | |
|--|--------------------------|---|--------------------------|
| 1. Mancata o parziale fornitura del servizio | <input type="checkbox"/> | 6. Spese/Esenzioni non giustificate | <input type="checkbox"/> |
| 2. Ritardo nella fornitura del servizio | <input type="checkbox"/> | 7. Traffico non riconosciuto | <input type="checkbox"/> |
| 3. Interruzione/sospensione del servizio | <input type="checkbox"/> | 8. Mancata portabilità/migrazione | <input type="checkbox"/> |
| 4. Prodotti/servizi non richiesti | <input type="checkbox"/> | 9. Trasparenza contrattuale | <input type="checkbox"/> |
| 5. Modifiche contrattuali | <input type="checkbox"/> | 10. Mancato/cerrito inserimento nell'elenco | <input type="checkbox"/> |
| 12. Altro (specificare): | | 11. Costi per recupero | <input type="checkbox"/> |

III. DESCRIZIONE DEI FATTI

IV. PRECEDENTI TENTATIVI DI COMPOSIZIONE DELLA CONTROVERSIA

HO CHIAMIATO ALL'OPERATORE NO SI in data

Esito:

PRECEDENTI TENTATIVI DI CONCILIAZIONE NO SI
presso l'organismo concluso NO SI in data

V. RICHIESTE

VI. DOCUMENTI ALLEGATI

Allegare esclusivamente copia dei documenti giustificativi, i documenti utili alla discussione potranno essere esibiti direttamente in sede.

Elenco documenti allegati

1	Fotocopia del documento di identità dell'utente interessato (obbligatorio)
2	
3	
4	
5	

Il sottoscritto, in sede e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del medesimo D.P.R., dichiara che quanto indicato nel presente modulo corrisponde al vero.

Lungo data Firma

VII. DELEGA*

Il sottoscritto delega a rappresentarlo all'udienza di conciliazione il/la sig./ra nato/a il

il all'uopo conferendogli/le tutti i poteri e facoltà di legge, tra i quali quello di transigere e concludere liti.

Lungo data Firma

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati forniti con il presente modulo saranno trattati con modalità manuali, informatiche e/o telematiche ai fini della risoluzione della controversia tra utenti ed operatori di comunicazioni elettroniche. Le informazioni sul Titolare e sul responsabile del trattamento sono reperibili sul sito web dell'Anasit o del Crecom della Regione di competenza. L'interessato, in qualsiasi momento, potrà rivolgersi al titolare per verificare, correggere, aggiornare, cancellare i propri dati od opporsi al loro trattamento, se effettuato in violazione di legge.



IL FORMULARIO DEVE ESSERE COMPLETO IN TUTTE LE SUE PARTI

Al Corecom della Regione _____ Al Corecom Provincia Autonoma di _____

All'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Il sottoscritto

Nome o rag. soc. _____ Cognome _____
Indirizzo Via/Piazza _____ N _____
Città/Prov _____ / _____ CAP _____
Tel. _____ Tel. cell. _____
Fax _____ E-mail _____
Codice fiscale / p. IVA _____

numero di utenza telefonica interessata
codice di migrazione*

*da indicare nel caso di richieste relative al passaggio tra operatori di telefonia fissa e adsl

DICHIARA

1) Di avere una controversia in corso nei confronti dell'operatore _____

con sede in _____ alla via/p.zza _____

per i seguenti motivi: città _____

2) che in merito a tale controversia è pendente una procedura per l'esperimento del tentativo di conciliazione o per la definizione della stessa presso _____ come risulta dalla istanza depositata in data _____ che si allega in copia;

3) che in data _____ l'operatore summenzionato ha

- sospeso l'erogazione del servizio
 posto in essere la seguente forma di abuso o di scorretto funzionamento

CHIEDE

all'Autorità / al Corecom su intestato di adottare un provvedimento temporaneo ai sensi dell'art. 2, comma 20, let. e), della legge 14 novembre 1995 N. 481 finalizzato ad ottenere quanto di seguito specificato:

DOCUMENTI ALLEGATI

Elenco documenti allegati

1 Fotocopia documento di identità dell'utente interessato
2 _____
3 _____
4 _____
5 _____

Il sottoscritto, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del medesimo DPR, dichiara che quanto indicato nel presente modulo corrisponde al vero.

Luogo _____ DATA _____ Firma _____

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati forniti con il presente modulo saranno trattati con modalità manuali, informatiche e/o telematiche ai fini della risoluzione della controversia tra utenti ed operatori di comunicazioni elettroniche. Le informazioni sul Titolare e sul responsabile del trattamento sono reperibili sul sito web dell'Autorità o del Corecom della Regione di competenza. L'interessato, in qualsiasi momento, potrà rivolgersi al titolare per verificare, correggere, aggiornare, cancellare i propri dati od opporsi al loro trattamento, se effettuato in violazione di legge.



IL FORMULARIO DEVE ESSERE COMPLETO IN TUTTE LE SUE PARTI

Al Corecom della Regione¹ _____ **Al Corecom Provincia Autonoma di¹** _____

Il sottoscritto

All'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni¹

Nome o rag. soc. _____ Cognome _____

Indirizzo **via/piazza** _____ n° _____

Città/Prov _____ / _____ CAP _____

Codice fiscale / P. IVA _____

Rappresentato da² _____ in qualità di² _____

Recapiti per le comunicazioni ai fini del presente procedimento: a

E-mail³ _____ Fax³ _____

Tel. _____ Tel. cell. _____

N° di utenza inressata⁴ _____

codice cliente (n. contratto) _____

Note

1 Gli utenti delle Regioni Campania, Sardegna, Valle d'Aosta e Veneto dovranno indirizzare il formulario all'Agcom, così come le relative richieste di provvedimenti temporanei. Gli altri utenti potranno rivolgersi direttamente al Corecom della propria Regione.
2 Da compilare soltanto se il formulario è sottoscritto dal rappresentante di una persona giuridica o da un terzo munito di procura autenticata.

3 Le comunicazioni inerenti al procedimento verranno inviate in via preferenziale all'indirizzo email. Le parti possono inviare le successive comunicazioni all'indirizzo email indicato nell'atto di avvio del procedimento.

4 Da compilare solo se l'istanza riguarda servizi telefonici o di accesso ad internet.

5 Da compilare se non si intende partecipare personalmente all'eventuale udienza di discussione. In ogni caso è possibile delegare anche successivamente.

DICHIARA

1) di avere una controversia in corso nei confronti dell'operatore _____

con sede in _____ alla via/p.za _____

per i seguenti motivi:

L. OGGETTO DEL CONTRATTO

Tipo di utenza privata business

- | | | | |
|--|--------------------------|-----------------------------------|--------------------------|
| a. Servizi di telefonia fissa | <input type="checkbox"/> | d. Servizi televisivi a pagamento | <input type="checkbox"/> |
| b. Servizi di telefonia mobile e personale | <input type="checkbox"/> | e. Servizi di telefonia ISDN | <input type="checkbox"/> |
| c. Servizi internet/Adsl | <input type="checkbox"/> | f. Servizio Universale | <input type="checkbox"/> |
| g. Altro (specificare) | _____ | | |

IL OGGETTO DELLA CONTROVERSIA

- | | | | |
|--|--------------------------|--|--|
| 1. Mancata o parziale fornitura del servizio | <input type="checkbox"/> | 6. Spese/fatturazioni non giustificate | <input type="checkbox"/> |
| 2. Ritardo nella fornitura del servizio | <input type="checkbox"/> | 7. Traffico non riconosciuto | <input type="checkbox"/> |
| 3. Interruzione/sospensione del servizio | <input type="checkbox"/> | 8. Mancata portabilità/migrazione | <input type="checkbox"/> |
| 4. Prodotti/servizi non richiesti | <input type="checkbox"/> | 9. Trasparenza contrattuale | <input type="checkbox"/> |
| 5. Modifiche contrattuali | <input type="checkbox"/> | 10. Mancato/errato inserimento nell'elenco | <input type="checkbox"/> |
| 12. Altro (specificare): | _____ | | 11. Costi per recesso <input type="checkbox"/> |

III. DESCRIZIONE DEI FATTI

2) che in merito a tale controversia è stato esperito un tentativo di conciliazione presso

in data

avente ad oggetto le medesime richieste formulate con la presente istanza;

3) che tra le parti sopra indicate non è pendente alcuna controversia in sede giudiziale vertente sul medesimo oggetto;

CHIEDE

all'Autorità/al Corecom in indirizzo di definire la controversia ai sensi dell'art. 84 del d. L.vo 259/2003 in base delle seguenti richieste:

DOCUMENTI ALLEGATI

Elenco documenti allegati

1 Fotocopia del documento di identità dell'utente interessato (obbligatorio).

2

3

4

5

6

7

8

9

10

Il sottoscritto, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del medesimo D.P.R., dichiara che quanto indicato nel presente modulo corrisponde al vero.

Luogo

data

Firma:

DELEGA

Il sottoscritto comunica che all'eventuale udienza di discussione parteciperà in sua vece il/la sig./

nato/a a

il

al la quale conferisce ogni potere e facoltà di legge, incluso quello di transigere e conciliare la lite.

Luogo

data

Firma:

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati forniti con il presente modulo saranno trattati con modalità manuali, informatiche e/o telematiche ai fini della risoluzione della controversia tra utenti ed operatori di comunicazioni elettroniche. Le informazioni sul Titolare e sul responsabile del trattamento sono reperibili sul sito web dell'Autorità o del Corecom della Regione di competenza. L'interessato, in qualsiasi momento, potrà rivolgersi al titolare per verificare, correggere, aggiornare, cancellare i propri dati od opporsi al loro trattamento, se effettuato in violazione di legge.

